

LA RASSEGNA

Giovanni Comisso trent'anni di viaggi nell'Italia perduta di feste e mercati



Lo scrittore Giovanni Comisso

*Lo scrittore protagonista di "Parole di Carta"
La sua opera raccontata domani a Mogliano*

Alessandro Valenti

«Dalla mia nascita ò avuto la condizione di errare nella mia sete di cibo dalle mamme sterili di mia madre a quelle della prima balia... Questo mio errare è stato lo schema prestabilito del continuo mio muovermi per tutta la vita da un paese all'altro pure avendo invece il desiderio di stare fermo in incanto e contemplazione». Sono parole di Giovanni Comisso, trevigiano, uno dei principali scrittori italiani del primo Novecento, forse il più estroso e il più irregolare di tutti. E proprio da Comisso parte la nuova edi-

zione della rassegna "Parole di Carta, un libro e uno scrittore", curata e organizzata da "Quarantaduelinee | Circolazione Culturale" con l'obiettivo di accendere i fari sui valori della letteratura della tradizione ma anche su proposte più contemporanee. Primo ospite domani alle 20.45 nello spazio di Anna La Gelateria (via Marconi a Mogliano Veneto), sarà Nicola De Cilia, critico letterario e insegnante, che presenterà il libro dedicato allo scrittore trevigiano "Viaggi nell'Italia perduta" (edizioni dell'Asino, 157 pagine - 10 euro). L'incedere narrativo raccoglie una serie di viaggi che lo scrittore trevigia-

no compì tra gli anni Trenta e i primi Sessanta. Esplorata soprattutto in auto con l'autista Gippetto Figallo, l'Italia diventa oggetto di una straordinaria ricerca delle tradizioni, dei piatti rustici, dei mercati, delle feste paesane, insomma di tutto ciò che poteva esprimere la cultura di un popolo. «Poco o nulla sapevo della Sardegna. I miei soldati sardi, durante la guerra, quando ritornavano dalla licenza, mi portavano in dono i loro dolci casalinghi squisiti per il miele fuso alle bucce di arancia. Erano neri di occhi, di sopracciglia e di capelli e le loro guance di un pallore sano, come maturato da soli antichissimi.

Ricordavo la loro ubbidienza ed esattezza a ogni lavoro, il loro parlare di rado, in un italiano stretto, quasi filtrato». La scrittura di Comisso è pittorica, sensoriale, fotografica e il viaggio diventa il punto focale del libro curato da De Cilia. Ma quale è "il senso del viaggio" nella ricca produzione del Comisso? La domanda non ha un'unica risposta, e lo si scopre leggendo i brani che De Cilia ha selezionato per quest'opera. Altri ospiti della rassegna saranno Elena Dak (20 marzo), Ritanna Armeni (17 aprile), Antonio G. Bortoluzzi (29 maggio). Ingresso libero. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

